

LA GRANDE OPERA SENZA PACE

# Mose, ritardi e manutenzione Arriva la terza interrogazione

A presentare il documento è il senatore Matteo Richetti (Azione) dopo quello di Sara Moretto (Italia Viva) e Orietta Vanin (M5S). «Chiarezza sui commissari»

Alberto Vitucci

«Fare chiarezza sui lavori del Mose in grave ritardo, sulla manutenzione delle opere che non è mai partita e sulla responsabilità dei commissari straordinari». Terza interrogazione parlamentare in poche ore sulla gestione del Mose e della salvaguardia della laguna.

L'ha presentata il senatore di Azione (ex Pd) Matteo Richetti al premier Draghi e al ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini. Chiede di intervenire con urgenza sull'attuale situazione di stallo. Ritardi ed errori che si accumulano. Commissari e consulenti la cui utilità adesso è in dubbio. Richieste di risposte urgenti sono venute anche dalle parlamentari Sara Moretto (Italia Viva) e Orietta Vanin (Cinquestelle). «Il commissariamento ha determinato un rallentamento dei lavori invece di sbloccare i cantieri - scrive l'e-



Terza interrogazione in poche ore sui ritardi del Mose

sponente di Azione Paolo Bonafè - che forse saranno conclusi a fine 2023 se la corrosione sott'acqua non li bloccherà prima».

Azione punta il dito anche sulla crisi del Consorzio Venezia Nuova e sulla nuova catena di comando del ministero. «La nuova direttrice Ilaria Bramezza avoca a sé decisio-

«Ilaria Bramezza avoca a sé decisioni che spetterebbero al Provveditorato»

ni che spetterebbero al Provveditorato - continua l'esponente del partito di Carlo Calenda - e ha annullato una importante gara di appalto sulla manutenzione».

Un altro grave errore è stata l'approvazione del VII Atto aggiuntivo, quello che dovrebbe autorizzare la spesa dei 538 milioni messi a dispo-

sizione dal governo, viziato da una serie di illegittimità rilevate dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti che lo ha bloccato. Adesso l'Atto è stato riscritto in fretta e furia. Ma pende su tutto anche l'ombra della Convenzione quadro del 1991. Scaduta perché il Mose doveva essere concluso il 31 dicembre 2021. Insomma, un groviglio. A cui si aggiungono adesso accuse e sospetti per le nuove nomine che non arrivano e l'Autorità della laguna approvata nell'estate del 2020 mai decollata. Un primo "interpello" interno per trovare il nuovo Provveditorato è stato annullato due mesi fa. Venti dirigenti del ministero che si erano proposti sono stati dichiarati "inidonei". E il ministero aveva in animo di ripetere la gara, allargandola per la prima volta agli esterni. Candidato favorito il direttore del ministero del Turismo Lorenzo Quinzi. Una manovra che adesso viene denunciata da una lettera anonima inviata ai vertici di Procura, Corte dei Conti, ministeri, Anac. Non è firmata, ma chi l'ha scritta conosce bene evidentemente le procedure e i meccanismi interni del ministero.

«Queste modalità - scrive l'anonimo - non trovano riscontro nel procedimento di conferimento degli incarichi dirigenziali generali ai sensi del DL 165 del 2001. Ed è una procedura mai adottata fino ad oggi». La figura di Quinzi, in buoni rapporti con l'ex Capo di Gabinetto del mi-

nistero dell'Economia Vincenzo Fortunato (oggi consulente della commissaria Spitz) vanta secondo la lettera amicizie con lo scomparso Giovanni Mazzacurati, con l'ex dirigente dei Lavori pubblici Ettore Incalza e altri dirigenti apicali del ministero. Un sasso lanciato nello stagno già pieno di pericoli. Nonostante i fondi stanziati dal governo i cantieri del Mose sono fermi e i lavori della salvaguardia bloccati. —

© RIPROD. CONSERVATA

COMUNE

Ex Canossiane  
il dibattito prosegue  
in commissione

Il progetto di recupero dell'ex istituto delle Canossiane, alla Giudecca, sarà uno dei punti all'ordine del giorno della quinta commissione di domani (ore 8.45) oltre che del prossimo consiglio comunale, convocato per mercoledì prossimo. Nei giorni scorsi, in commissione, l'opposizione aveva chiesto l'estensione da 10 a 15 anni del vincolo deciso dall'amministrazione che impone che nel complesso non potranno esserci abitazioni ad uso turistico ma solo residenziale. Sempre domani, alle 14 in quinta commissione, sarà invece illustrata la proposta di realizzazione di una Casa per Vacanze Sociali o Centro Soggiorno e Studi a Malamocco.